

13.A/18-120
Stentell Lunajo 1870.

Amico Carissimo

Q ualea con piacere dal mio prof. figlio delle 8 carte
che avete finalmente dato mano al lavoro del riappre-
mento alla flora dalmata, e cui offertes d'contribuirvi
in quanto da me può dipendere con inviarmi le
desiderate due memorie dell' Ascherson. Queste furo-
no estratte dal giornale botanico della Society di
cui fanno parte; vi prego perciò d'ritornarmele dopo
fattone uso, onde non mi resti incompleto il 2.
giornale. Suppongo che considerate altre due me-
morie o relazioni preced. pubblicate dal med. Asche-
ron sul suo viaggio in Dalmazia nel 1867, e comparsa
negli atti della Società botanica del Braunschweig a
Berlino.

Vi acciando come nuova scoperta alcune ranno-
scelli della Callitriche truncata Cass. stati da
me raccolti in un piccolo stagno detto dei Campi
non lungi dalla Città di Vespicio; la specie ne fu
determinata dal Prof. Mezgerianer. Monografia
del Genere, che ne fece menzione in una memo-
ria sulle Callitriche, contenuta negli atti della sud-
società. il Prof. Parlatore però, osservando non
avermi da me dei campioni, propone nel 18.

volume della tua flora a considerarla quale sem-
plice varietà australe della f. austriacalis di Lin.

Ebbi recente lettera dal Pickler, che mi annun-
gia d'aver finalmente ordinato le tue raccolte, ed
essere occupato ad inviarle ai suoi Agenti;
non dubito quindi, che si perveniranno presto
a per mio mezzo quelle che vi sono dovute, e
glie ne farò memoria. - Egli parla ora mai d'in-
traprendere a buon ora nella prossima stagione
un nuovo viaggio in Dalmazia, per visitarne le
regioni litorali e Montane non peranco percorse
da lui. Dopo l'evento, per verisimile non molto sotto-
stante, dell'ultimo suo viaggio, non mi sento gran-
fatta di riportar ad illuminar un nuovo nella tua
facenda, e lascierò che egli se ne brighi a suo
talento. Egli abbisogna d'un compagno che sia più
di lui versato nella conoscenza delle piante, onde
un abbia a prendere bei grandi, come fece rade-
gliando sugli spalti di Zara dei fasci di *Lychnis* di via
come pianta rara - raccogliendo e spacciando il
Sonchum oleraceum e l'*Erigeron Raveanus* e simili.

Avevo esaminato più le piante avute dalla
Carduacea raccolta dal Pickler a Podgora sul Vele-
bitz, che vi fu rimessa sotto il N. 25. trovai apparte-
nere il *Pappus pilosus* implex, e non plumosus, ap-
partenente di conseguenza a sp. al *Cardus*
e precisamente alla specie detta dal Goudot
C. multiflorus, che dal Reichenb. è nell'*Sicong.*

fu' descritto e delineato (Tab. 149 fig. 13) come variet-
tà di *Silphium erigerum*, al quale à per verità assai
affinità. Di questa forma fa' menzione anche il Bertho-
doni nell' opera sopra accennata al suo articolo sul
Cnicus polyanthemos.

Mad Smith, inglese, moglie d' uno de' proprie-
tarij d' Orléans della fabbrica d' Carta Smith &
Magnier & Lécuyer, pelante botanica ed sufficiente-
mente esperta botanica, mi comunicò varie piante
da lei raccolte sull' isola d' Negigia e vicine, più
leggeri nota: come ancora per quell' isola la
Cerinthia alpina trovata dallo scapio D. d' S. Marco
contiguo alla med.

A complemento delle notizie relative tempo
fa' sui viaggi del Barone Luis d' Lécuyer di
Blagnac nel Dalmazionario obero quante
segue:

il Lécuyer intraprese il primo suo viaggio nel
1798, recandosi a Trieste: donde passò a ^{appunto} Capodistria
e nell' istra veneta, passò allora giunto in ^{appunto} Popovo
nell' Austria; poscia si recò a Kienne, e da là,
in compagnia dell' Entomologo Wienner Ma-
gister de Mühlfeld, fece una gita sulle
isole d' Negigia e Cherso, e finì a Santopago.
Punto estremo d' quel viaggio - la cui relazione
venne stampata e pubblicata nel 1805 a
cura dell' Hoppe, come aggiunta al *botanisches
Faschenbuch* di J. auno, del quale il Hoppe

era Redditi. Questa relazione è divenuta rarissima
essendosi andati distrutti gli esemplari in occasione
del bombardamento di Ratisbona nelle guerre del 1809.

Ego Deenup intraprese però un secondo viaggio in
Dalmazia nel Giugno del 1803 ricorrendo a rilevare da
un annunzio contenuto nella botanische Zeitung di
D. Oken (N. 16) pubblicata a cura della Società Botanica
di Ratisbona; di questo secondo viaggio non fu però
pubblicata alcuna relazione: il Deenup aveva bensì
preparato un elenco delle piante da esso osservate
nel med. di cui esiste il Manoscritto a me trasmesso.
Questo Manoscritto che conte 282 fogli di carta
graspolaia, scritto a colonne, comprende sotto il
titolo di Enumeratio et Descriptio plantarum
in istria et Dalmatia lectarum, oltre alle piante
di queste due province, anche molte altre del
Friuli e Veneto, prese dalle opere delle Sw
ppli e Walpfer; ^{delle quali} ~~anche~~ in sostanza che una compila-
zione. Quanto alle piante Dalmate non vi si
trovano che le comuni: cioè Cactosini di Zara,
Lepencio, Trani, Gialato, Bragga e Lesina
località che appartengono tutte alla parte
litorale; del resto non offrono verun interesse: in
complessi tutto questo voluminoso scritto è di
pochissimo valore. — Quanto al Triplium unicum
che secondo un aspetto dello Isidoreus da voi
riportato nelle flora Dalm. sarebbe stato raccolto
dal D. Deenup sui monti della Dalmazia, non

trova fatta minima menzione nel Di Monasterio,
in cui sono compresi 16 paesi di D. Genes, tutte
appartenenti alle più conosciute. D'altronde come si
il viaggio del Secchi si limitò alle regioni
litorali.

Non mi è pervenuta la relazione sull'esp.
nazione di Pietroburgo di cui faceste menzione
nella sua lettera. La riceverò con piacere, e
riteggo che sia l'ideatica contenuta nel giornale
"Giardini", esistente presso la nostra Società
Agraria.

Ringrazio l'Amico Notarino della buona
sua memoria, e lo saluto cordialmente. Ritorno
pure a voi recapitolati gli "Angeli" e "felicità"
e vi unisco i saluti dell'Amico Neuchâtel
Collaudin, il quale sempre più è sotto il peso,
deplorando continuamente i fatti atroci della Bouche.
Fu fortuna che ieri si facesse buona raccolta di
piante presso l'aghi ultimi riconoscimenti -
poiché non con questo credo si troverà qual-
cuna d'importo a visitare questi orridi monti,
che si incontrano gli avanzi sparsi di
cadaveri mutilati. Nella relazione della
viaggiata pubblicata nel giornale botanico
di Natisbona del 1835 sono menzionate e
descritte tutte le località di Greben, Ger-
quipp, Han, Dvärno, Dragost, Haugedih.

In me persone alle n. de quadi' eccatanti
Draic e' la fusione l'acqua d. d'acqua d'acqua
e' un predetto l'ente infante di tentativi
Notti a' d'ottopare qui in l'oscuritade f'oraci
alle leggi comuni.

Vi saluto d' tutto cuore

Orsola Maria

Lombricini